

i momenti principali del festival

il trentennale

è dedicato alla figura di **Mario Venturelli** (1933-2022), violinista popolare, di Torre Pedrera, che ha infuso le note del suo violino in ogni angolo di questo Festival, partecipando da protagonista ad ogni sua edizione. La Borgata che danza gli rende omaggio con un Memorial in suo onore (sabato 28 maggio).

l'anteprima

la programmazione del Festival inizia (venerdì 27) con una serata ricca di pensieri, musiche e suggestioni che vede protagonisti, tra gli altri **Adriano Barberini**, con le vecchie cante dei marinai bellariesi e un recital di fisarmonicisti, curato da **Giordano Giannarelli**.

balloinpiazza e girotondo

(28 e 29 maggio) sono i momenti dedicati al ballo e alla musica di strada; Balloinpiazza si tiene nell'antica via Romea, lo spazio più adatto per danzare; Girotondo si svolge in forma itinerante nelle osterie e lungo le strade del Borgo. Le danze e i momenti conviviali nelle osterie saranno accompagnati come sempre dalla presenza di suonatori popolari di varia estrazione e provenienza: alcuni gruppi, come **I Suonatori della Valle del Savena** (BO), **L'Uva Grisa** (RN), **La Carampana** (RA), **La Compagnia di Viva el Ball!** (PU), **J'Amis d'Albiàn** (TO), **La Vaporiera** (BO), simboleggiano un'identità etnica locale della nostra e di altre regioni; altri, come i giovani strumentisti **Nicolò Quercia** (BO), **I Musicanti d'la Bása Trio** (MN), **Lorenz Trio** (RA), offrono una rilettura in chiave acustica del vecchio liscio regionale, infine, i giovanissimi **Alibanda** (RN) testimoniano la costante ricerca di nuove combinazioni di suoni e significati, e sono emblema del nomadismo e della mentalità eclettica che caratterizza la contemporaneità.

incontri

il tema che sta più a cuore a chi si occupa di musica e tradizioni popolari, in senso critico e consapevole, è quello della **trasmissione culturale alle giovani generazioni**. Un tema al quale occorre accostarsi in modo nuovo e diversificato mano a mano che il tempo passa, che i contesti si trasformano e la tecnologia si evolve. Questi aspetti saranno dunque centrali nel Festival e saranno affrontati attraverso vari contributi. Il primo, riguarda il nuovo ruolo degli **Archivi digitali e multimediali**, di interesse etnomusicologico, dialettologico ed antropologico che, con la scomparsa delle vecchie generazioni di testimoni del mondo popolare, accrescono le loro funzioni divenendo una sorta di “baule del tesoro” della memoria popolare. Diventa quindi cruciale la loro costruzione in forma partecipata, e la semplificazione degli strumenti di accesso alla documentazione che vi è conservata. Su questo tema (sabato 28) interverranno **Cristina Ghirardini**, etnomusicologa, curatrice dell'archivio del Centro per il dialetto di Casa Oriani, ed attualmente incaricata dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un Archivio sonoro - a cui lo stesso Laboratorio di documentazione e ricerca sociale comunale è collegato - e **Placida Staro** etnomusicologa, antropologa della danza, musicista.

Il secondo apporto – stimolato dalla partecipazione dei ragazzi e degli insegnanti della Scuola di musica del Centro Culturale “Vittorio Belli” e di altre scuole – riguarda il ruolo delle scuole di musica, e della Scuola più in generale, quale soggetto attivo di valorizzazione, approccio e trasmissione delle musiche tradizionali alle giovani generazioni, in una società globalizzata, in continua trasformazione. A trattare questi aspetti saranno (domenica 29) **Placida Staro**, **Stefano Staro**, musicista e insegnante di musica, **Ricardo Tomba**, strumentista e insegnante di musica, e il gruppo dei **Suonatori della Valle del Savena**.

laboratori

il pubblico di ogni età potrà partecipare a momenti di formazione su alcune danze della tradizione locale fra le meno conosciute. Condurranno esercitazioni **Thomas Bertuccioli**, che ha in corso una ricerca nei territori di Pesaro e Urbino, e **Roberto Bucci** che ha indagato a fondo le aree del ravennate e della montagna forlivese.

Uno spazio completamente nuovo è **Bambini in Borgata** curato dal Centro Culturale “Vittorio

Belli” - Arte, Musica e Ambiente che, nei due giorni della Manifestazione, propone laboratori non stop sulle tradizioni rivolti ai più piccoli. **L'Uva Grisa**, in collaborazione con il videomaker **Flavio Neri**, prosegue il lavoro di ricostruzione e documentazione visiva dei balli staccati romagnoli, iniziato durante la scorsa edizione del Festival con la realizzazione di dodici videoclip. Il materiale video, come lo scorso anno, sarà reso pubblico on-line a fini divulgativi e didattici attraverso la sua pubblicazione su Youtube e il suo inserimento nell'Album di Bellaria Igea Marina.

l'arte del dialetto

sezione dedicata alle forme contemporanee, poetiche e letterarie del dialetto, vede ospiti, **Simone “Garbén” Morotti** (sabato 28), **Marcella Gasperoni** e **Lorenzo Scarponi** (domenica 29).

Borgosteria

(28 e 29 maggio, dalle 19) riguarda il cibo e i momenti conviviali; è l'invito a bisbocciare in allegria, a bere e mangiare cibi tradizionali nel fragore delle cantate e delle suonate. Nei cortili e nelle strade saranno allestite per l'occasione le osterie “da Marascòun” e “da Guiròin”, a cura del **Comitato Borgatavecchia**, da sempre partner fondamentale del Festival. L'offerta gastronomica quest'anno si arricchisce con nuovi menù proposti dal ristorante **L'insolito Posto**, e dal food truck nella **Piazzetta delle Minestre**. Il pranzo di domenica 29, in compagnia di alcuni cantori e suonatori presenti al Festival, si tiene nel **Ristorante Albergo Hotel Pozzi**, su prenotazione.

Gualtiero Gori
Direttore artistico